

A close-up of a stained glass window. The design is composed of large, irregular shapes in yellow and blue, separated by a black grid. The yellow shapes are more concentrated in the lower half, while the blue shapes are more prominent in the upper half. The overall effect is organic and abstract.

IL Pittore della sintesi,
letto a partire da Michelangelo

Michelangiolesco Matisse

Matisse e Michelangelo, legati nello stile e nella passione che li porta a cercare un "di più". Le nuove frontiere dell'arte chiedono a entrambi di lasciare la tradizione figurativa in favore di una tensione che distorce corpi e figure. Michelangelo diventa un modello soprattutto nella coraggiosa sintesi delle forme. Il volume e la profondità vengono annullati; il soggetto o il motivo diventano un pretesto per offrire forme e colori ad una percezione diretta. Il percorso verso l'essenzialità è testimoniato nella mostra da dipinti, sculture, disegni, incisioni, vetrate e dalle famose gouache découpé, alcune esposte per la prima volta. Proprio queste coloratissime invenzioni, a cavallo tra pittura pura e collage, uniscono l'elemento pittorico a quello scultoreo, preponderante in Michelangelo. Matisse stesso dirà: «Ritagliare a vivo nel colore mi ricorda il procedimento diretto della scultura». È così che le figure di Matisse non cedono allo "svolazzare" ma, leggere e colorate, conservano la forza e l'incisività michelangiolesca. ■

Daniele Fraccaro

Matisse, la seduzione di Michelangelo. Brescia, Museo di Santa Giulia, fino al 12/6 (cat. Giunti).